arrivare alla bocca dello stomaco dicendo: Dio, signore dei tre vermi, son venuto su questa povera creatura a trarghe zò i vermi che la ga: i nove vermi. — No xe vero, ma otto, no xe vero, ma sette, no xe vero, ma sei... — e così via diminuendo fino ad arrivare... — No xe vero gnanca uno ». A questa operazione seguono preghiere: cinque Pater, cinque Ave, cinque Gloria alle persone della S. S. Trinità (perchè questo mal vaga via da quà). Poi l'esorcista leva i diti per riporli là ove incominciò l'esorcismo, che può venir rinnovato per la seconda e per la terza volta e ciò anche per tre giorni consecutivi, se la gravezza del male l'avesse a richiedere, scegliendo sempre l'ora del tramonto del sole. Terminata la segnatura, l'esorcista si fa il segno della croce.

Come già dissi, si può eseguire il medesimo esorcismo anche sulla tavola a favore della persona colpita dal male, quando questa non può essere presente, basti che la segnatura venga fatta con l'intenzione di giovare la persona colpita.

La forma di segnatura che quì segue non si fa mai in assenza della persona, non quindi sulla tavola ma unicamente sulla persona. L'esorcista inizia sempre col segno della santa Croce. Col pollice segna un cerchio sul ventre del paziente, incominciando dall'ombelico, dicendo: " Passo per una strada incontro de lori, i me domanda: Dove ti ieri e dove ti va? — a tiraghe so i vermi a sta povera creatura che nome... Toni ga ». Per tre volte l'esorcista fa così spostando ogni volta il pollice in modo da segnare i tre vertici di un triangolo. Terminato, egli fa l'atto di gettare con la mano qualche cosa dietro la propria persona.

Quando un bambino od un adulto ammala improvvisamente e per causa sconosciuta in famiglia, si chiama tosto la donna o l'uomo che esercita lo scongiuro. Questi, dopo l'osservazione del caso, prende una scodella con acqua di cisterna e dopo averla fissata alcuni istanti, si